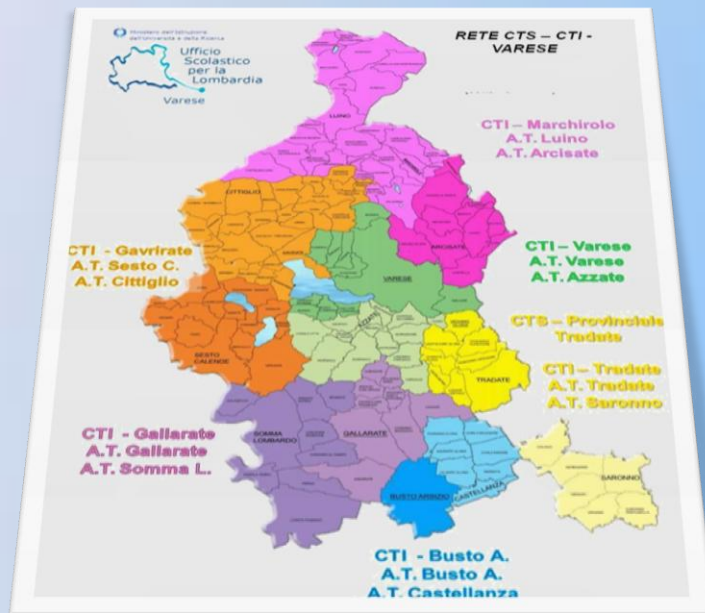


# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



## DOCENTI NEOASSUNTI O IN PASSAGGIO DI RUOLO

MARZO- APRILE 2019

# SECONDO INCONTRO

LINEE GUIDA per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – Miur 2009

LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni con DSA

Il Piano didattico Personalizzato

Dispensare Compensare Abilitare

Laboratorio

# LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ – MIUR 2009

## **Premessa**

... L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile, e proprio per questo non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a una procedura solamente attenta alla correttezza formale degli adempimenti burocratici. ...

## **Indice**

### **Premessa**

#### **I PARTE: IL NUOVO SCENARIO. IL CONTESTO COME RISORSA**

##### ***1. I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità***

1.1 Art. 3 ed Art. 34 Costituzione

1.2 Legge 118/71 e Legge 517/77

1.3 Legge 104/92

1.4 DPR 24 febbraio 1994

##### ***2. Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità***

##### ***3. La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS***

#### **II PARTE: L'ORGANIZZAZIONE**

##### ***1. Il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali***

##### ***2. Rapporti interistituzionali***

#### **III PARTE: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA**

##### ***1. Il ruolo del dirigente scolastico***

1.1 Leadership educativa e cultura dell'integrazione

1.2 Programmazione

1.3 Flessibilità

1.4 Il progetto di vita

1.5 La costituzione di reti di scuole

##### ***2. La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti***

2.1 Il clima della classe

2.2 Le strategie didattiche e gli strumenti

2.3 L'apprendimento-insegnamento

2.4 La valutazione

2.5 Il docente assegnato alle attività di sostegno

##### ***3. Il personale ATA e l'assistenza di base***

##### ***4. La collaborazione con le famiglie***

# I PARTE: IL NUOVO SCENARIO. IL CONTESTO COME RISORSA

1. I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità

- *1.1 Art. 3 ed Art. 34 Costituzione*
- *1.2 Legge 118/71 e Legge 517/77*
- *1.3 Legge 104/92 1.4 DPR 24 febbraio 1994*

2. Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

- Legge n. 18 del 3 marzo 2009: il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.

3. La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS

- *2001- Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS : ha approvato la nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF)*

## II PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

### 1. Il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

- Pianificazione/programmazione/"governo" delle risorse e delle azioni
  - Stipula di accordi (interistituzionali)
  - GLIR
  - Formazione per DS e personale
  - Reti territoriali
  - Centri di supporto territoriale (attuali CTS)

### 2. Rapporti interistituzionali

- Tavoli di concertazione (convenzione e accordi di programma)
- Sistema integrato di interventi e servizi
- Progetto di vita

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

# 1. Il ruolo del dirigente scolastico

- **1.1 Leadership educativa e cultura dell'integrazione**
- 1.2 Programmazione
- 1.3 Flessibilità
- 1.4 Il progetto di vita
- 1.5 La costituzione di reti di scuole

#### **Garante dell'offerta formativa (PTOF – PI)**

*"... la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti. ..."*

*"... L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. ..."*

*"... Il contributo del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto deve assicurare l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che descrive, fra l'altro, le decisioni assunte in ordine all'integrazione scolastica. Il Dirigente ha il compito di rendere operative tali indicazioni, .."*



### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

# 1. Il ruolo del dirigente scolastico

- 1.1 Leadership educativa e cultura dell'integrazione
- 1.2 Programmazione
- 1.3 Flessibilità
- 1.4 Il progetto di vita
- 1.5 La costituzione di reti di scuole

*"... Una progettazione educativa ... nella logica anche della costruzione di un progetto di vita ... non può che definirsi all'interno dei **Gruppi di lavoro** deputati a tale fine per legge. L'istituzione di tali Gruppi in ogni istituzione scolastica è obbligatoria, non dipendendo dalla discrezionalità dell'autonomia funzionale. ..."*

*"... Si precisa infine che dal punto di vista concettuale e metodologico è opportuno distinguere fra la **programmazione personalizzata** che caratterizza il percorso dell'alunno con disabilità nella scuola dell'obbligo e la **programmazione differenziata** che, nel II ciclo di istruzione, può condurre l'alunno al conseguimento dell'attestato di frequenza. .."*

*"... Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la **programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari**, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. ..."*



### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

# 1. Il ruolo del dirigente scolastico

- 1.1 Leadership educativa e cultura dell'integrazione
- 1.2 Programmazione
- **1.3 Flessibilità**
- 1.4 Il progetto di vita
- 1.5 La costituzione di reti di scuole

*"... La **flessibilità organizzativa e didattica** prevista dall'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni ..."*

*"... Relativamente al **passaggio** dal primo al secondo **ciclo** di istruzione o nei passaggi intermedi, è opportuno che i Dirigenti Scolastici coinvolti prevedano forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'integrazione delle scuole coinvolte, ..."*

*"... A questo scopo, per quanto di competenza del sistema nazionale di istruzione è fondamentale l'organizzazione puntuale del passaggio al mondo del lavoro e dell'attuazione del **progetto di vita**. ..."*

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

# 1. Il ruolo del dirigente scolastico

- 1.1 Leadership educativa e cultura dell'integrazione
- 1.2 Programmazione
- 1.3 Flessibilità
- **1.4 Il progetto di vita**
- 1.5 La costituzione di reti di scuole

*“ ... Il **progetto di vita**, parte integrante del P.E.I., riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità ed ha quale fine principale la realizzazione in prospettiva dell'innalzamento della qualità della vita dell'alunno con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienze comuni. ...”*

*“... Risulta inoltre necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. Il **momento “in uscita”, formalizzato “a monte”** al momento dell'iscrizione, dovrà trovare una sua collocazione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare mediante l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione degli alunni con disabilità nell'ambito del sistema IFTS. ...”*

*“... il Dirigente Scolastico promuove la costituzione di reti di scuole ...”*

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 2. La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

- 2.1 Il clima della classe
- 2.2 Le strategie didattiche e gli strumenti
- 2.3 L'apprendimento-insegnamento
- 2.4 La valutazione
- **2.5 Il docente assegnato alle attività di sostegno**

*“ ... E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una **corresponsabilità educativa diffusa** e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità. ...”*

*“... è l' **intera comunità scolastica** che deve essere coinvolta nel processo in questione e non solo una figura professionale specifica a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione. ... **La logica deve essere invece sistemica**, ovvero quella secondo cui il docente in questione è “assegnato alla classe per le attività di sostegno”, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. ...”*

## III PARTE: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 3. Il personale ATA e l'assistenza di base

- Assistenza di base: funzioni e ruolo

### 4. La collaborazione con le famiglie

- La partecipazione alle famiglie al processo di integrazione

*“ ... il Dirigente Scolastico dovrà avviare le procedure previste dalla contrattazione collettiva, si rammenta che il medesimo, nell'ambito degli autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, assicurerà in ogni caso il **diritto all'assistenza, mediante ogni possibile forma di organizzazione del lavoro** (nel rispetto delle relazioni sindacali stabilite dalla contrattazione), utilizzando a tal fine tutti gli strumenti di gestione delle risorse umane previsti dall'ordinamento. . ...”*

*“... E' allora necessario che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avvengano, per quanto possibile, nella logica del **supporto alle famiglie** medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un **punto di riferimento essenziale** per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, ...”*

# VIDEO

Intervista a Francesco Riva

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DSA

## **Premessa**

... legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. “ . ...

<b>Premessa</b>	
<b>1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....</b>	<b>4</b>
1.1 La dislessia	
1.2 La disgrafia e la disortografia	
1.3 La discalculia	
1.4 La comorbilità	
<b>2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE.....</b>	<b>5</b>
2.1 Osservazione e prestazioni atipiche	
2.2 Osservazione degli stili di apprendimento	
<b>3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA</b>	
STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE.....	<b>6</b>
3.1 Documentazione dei percorsi didattici	
<b>4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA.....</b>	<b>8</b>
4.1 Scuola dell'infanzia	
4.2 Scuola primaria	
4.3 Scuola secondaria di I e di II grado	
4.3.1 Disturbo di lettura	
4.3.2 Disturbo di scrittura	
4.3.3. Area del calcolo	
4.4 Didattica per le lingue straniere	
<b>5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE.....</b>	<b>20</b>
<b>6. CHI FA CHE COSA.....</b>	<b>21</b>
6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali	
6.2 Il Dirigente scolastico	
6.3 Il Referente di istituto	
6.4 I Docenti	
6.5 La Famiglia	
6.6 Gli Studenti	
6.7 Gli Atenei	
<b>7. LA FORMAZIONE.....</b>	<b>27</b>
7.1 I contenuti della formazione	
7.2 Corso di perfezionamento e Master in	
<i>Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento</i>	
7.3 Il progetto "NTD" e il progetto "A scuola di dislessia"	
7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto	
7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici	



# III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- 1.1 La dislessia
- 1.2 La disgrafia e la disortografia
- 1.3 La discalculia
- 1.4 La comorbidità

### 2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- 2.1 Osservazione e prestazioni atipiche
- 2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

*L' **osservazione degli insegnanti** ha “ ... ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. ...”*

*“... Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone **specifiche attività di recupero e potenziamento**. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento. ...”*

*“ ... Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello **stile di apprendimento** dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. ...”*

## III PARTE: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

- 3.1 Documentazione dei percorsi didattici

*“... La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. ...”*

*“... La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. ...”*

*“... I termini individualizzata e personalizzata **non sono da considerarsi sinonimi.** ...”*

# III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

#### • 3.1 **Documentazione** dei percorsi didattici (PDP)

*“... Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all’alunno o allo studente di **non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l’apprendimento. ...”*

*(non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, concedere maggior tempo allo studente, ridurre i contenuti della prova, ect. )*

*“ ... la **scuola predispone**, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: • dati anagrafici dell’alunno; • tipologia di disturbo; • attività didattiche individualizzate; • attività didattiche personalizzate; • strumenti compensativi utilizzati; • misure dispensative adottate; • forme di verifica e valutazione personalizzate. ...”*

*“... è fondamentale il raccordo con la famiglia ...”*

*“ ... Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria. ...”*

*(sintesi vocale, registratore, programmi di video scrittura, calcolatrice, strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc. )*

*“ ... Tali strumenti **sollevano l’alunno** o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, **senza peraltro facilitargli il compito** dal punto di vista cognitivo. ...”*

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

#### 4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

- *4.1 Scuola dell'infanzia*
- *4.2 Scuola primaria*
- *4.3 Scuola secondaria di I e di II grado*
  - *4.3.1 Disturbo di lettura*
  - *4.3.2 Disturbo di scrittura*
- *3.3. Area del calcolo*
- *4.4 Didattica per le lingue straniere*

#### 5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE

- Il successo dell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

### 6. CHI FA CHE COSA

- 6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali
- 6.2 Il Dirigente scolastico
- 6.3 Il Referente di istituto
- 6.4 I Docenti
- 6.5 La Famiglia
- **6.6 Gli Studenti**
- 6.7 Gli Atenei

*“ ... **Gli studenti e le studentesse**, con le necessarie differenziazioni in relazione all’età, sono i **primi protagonisti di tutte le azioni** che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA. Essi, pertanto, hanno diritto:*

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;*
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all’adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.*

*Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.*

*Ove l’età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente. ...”*

### III PARTE:

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

# 7. LA FORMAZIONE

- 7.1 I contenuti della formazione
- 7.2 Corso di perfezionamento e Master in Didattica e psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento
- 7.3 Il progetto “NTD” e il progetto “A scuola di dislessia”
- **7.4 I CTS – Centri Territoriali di Supporto**
- 7.5 Supporto informativo alla formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici



<https://www.ctscti.istruzione.varese.it/>

# **IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**



# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO - PDP

## A chi è rivolto

- Alunni con DSA (Legge 170/2010)
- Altri BES (Dir. Min. 27-12-2012 e circ. 8/2013)

## Cosa è?

- Documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con BES

## Redatto da chi - quando

- E' costruito in accordo tra docenti, istituzioni socio sanitarie e famiglia
- Entro il primo trimestre scolastico

## Contenuto

- Dati anagrafici
- Tipologie di disturbo
- Attività didattiche individualizzate e personalizzate
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Modalità di verifica e valutazione personalizzata

## Piano Didattico Personalizzato

### Finalità

- **Esplicitare** in modo chiaro e trasparente **le scelte didattiche e metodologiche**, liberamente scelte dalla scuola, per favorire il **diritto formativo**.
- **Corresponsabilità** del team docente sulla presa a carico dell'alunno.
- **Comprendere** la diagnosi e **programmare** le attività personalizzate e quelle integrate.
- **Verbalizzare** un percorso unitario tra Sanità, scuola e famiglia.
- **Documentare** l'applicazione della norma.
- **Ampliare e specificare** il Contratto formativo di Circolo: "Motivare i propri interventi didattici e formulare degli obiettivi da raggiungere chiari e precisi".
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di **verifica** ed i criteri di **valutazione**.

### Struttura

- **Normativa** di riferimento
- **Dati** relativi all'alunno/a
- **Analisi della diagnosi** e sua comprensione
- **Considerazioni/ osservazioni** del genitori e degli insegnanti
- Descrizione del **funzionamento delle abilità strumentali**
- Caratteristiche del **processo di apprendimento**
- Livello di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio **modo di apprendere**.
- Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli **obiettivi disciplinari**.
- **Strategie metodologiche e didattiche**.
- Misure **dispensative**
- Misure **compensative**.
- Assegnazione dei **compiti** a casa e **rapporti con la famiglia**.

### Soggetti

- **Insegnanti**
- **Dirigente scolastico**
- **Esperti**
- **Genitori**

Riferimenti

# VIDEO

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori  
Il fiume che attraversa Parigi

**DISPENSARE COMPENSARE**  
**ABILITARE**

# L'INTERVENTO

## Riabilitativo

- Ricerca del miglioramento delle abilità di base

## Compensativo

- Aggirare ciò che non è modificabile con strumenti compensativi
  - Atteggiamento positivo:
  - Cerco ed utilizzo strategie per offrire pari opportunità

## Dispensativo

- Evitare la richiesta di prestazioni impossibili da realizzare perché correlati al disturbo
  - Atteggiamento negativo:
  - Esonero da un compito ... valutare con molta attenzione ...
  - Può creare problemi anche formali (?)

### **Misure dispensative**

L'alunno può essere dispensato:

- ✓ dalla lettura ad alta voce
- ✓ dal copiare alla lavagna
- ✓ dal prendere appunti
- ✓ dal ricopiare
- ✓ dalla dettatura di testi/o appunti
- ✓ da un eccessivo carico di compiti
- ✓ dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni
- ✓ dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo
- ✓ dal sostenere verifiche scritte per le materie orali
- ✓ dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera
- ✓ dal disegno tecnico (utilizzo di software di tipo CAD)
- ✓ dalla pratica strumentale (es. flauto)
- ✓ altro ...

### **Strumenti compensativi**

Nell'ambito delle varie discipline, l'alunno può usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- ✓ libri digitali o audiolibri
- ✓ tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe
- ✓ lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche
- ✓ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✓ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ✓ registratore o "smart pen" *Le penne digitali*
- ✓ software didattici, computer con sintetizzatore vocale
- ✓ vocabolari e dizionari digitali
- ✓ altro ...

## **ESEMPI STRUMENTI COMPENSATIVI PER ALCUNE MATERIE**

### **ITALIANO**

- Schede per le forme verbali, per l'analisi grammaticale, logica, del periodo, aiuti per i tempi verbali, etc...;
- Uso sintetizzatore vocale per i testi;
- Uso registrazioni;
- Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;
- Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;
- Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali.

### **LINGUE STRANIERE**

- Privilegiare la comunicazione orale con valorizzazione di eventuali esperienze pregresse;
- Negli elaborati scritti, limitare le correzioni ai soli errori percepibili e modificabili, nonché prevedere un aiuto esterno per le trascrizioni (compagni o docenti medesimi);
- Lettura da parte del docente del Compito in Classe Scritto;
- Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;
- Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;
- Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali.

### **MATEMATICA, SCIENZE**

- Tabelle della memoria, tavola pitagorica, tavola delle formule, delle misure o dei linguaggi specifici, etc...;
- Strutturazione dei problemi per fasi;
- Uso della calcolatrice;
- Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;
- Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;
- Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali.

### **STORIA, GEOGRAFIA**

- Cartine geografiche e storiche;
- Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;
- Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;
- Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;
- Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali.



# **I LABORATORI E LA PIATTAFORMA INDIRE**

## ATTIVITA' .....

- le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR 2009): muovendo dagli ambiti messi a punto da Maviglia (slide successiva), analizzare lo stato di inclusività delle proprie scuole, con specifico riferimento a Piano per l'Inclusione e al PTOF;
- Il gruppo elaborerà un documento in cui esplicherà le considerazioni evidenziate nell'analisi effettuata. Il lavoro dovrà evidenziare e motivare gli aspetti positivi e le criticità emerse nelle tre aree analizzate.
- Questi elaborati verranno consegnati ai tutor e saranno discussi a chiusura dell'incontro.

# SCUOLA INCLUSIVA?

## UNA VISIONE ATTRAVERSO TRE AMBITI

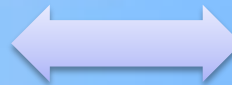
### ***Ambito Culturale – professionale***

Come la scuola pratica la cultura dell'inclusione sia al suo interno che nel contesto territoriale



### ***Ambito organizzativo***

Come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusione



### ***Ambito Didattico***

Come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni

# Esempio

MATRICE SWOT	QUALITÀ UTILI (opportunità) Al conseguimento dell'obiettivo	QUALITÀ DANNOSE (minacce) Al conseguimento dell'obiettivo
<b>ELEMENTI INTERNI</b> (Riconosciuti come costitutivi dell'organizzazione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Personale (docente e ATA) prevalentemente di ruolo;</li> <li>✓ Struttura scolastica molto grande ;</li> <li>✓ Laboratori di informatica, di arte, di scienze;</li> <li>✓ Videoteca;</li> <li>✓ Due palestre;</li> <li>✓ Numerose aule per favorire attività laboratoriali, in piccolo gruppo, attività alternativa;</li> <li>✓ Aula teatro;</li> <li>✓ Cortile;</li> <li>✓ Biblioteca;</li> <li>✓ Otto refettori;</li> <li>✓ Numerose LIM;</li> <li>✓ Due videoproiettori;</li> <li>✓ Specialisti interni (docenti) in diverse aree: biologica, artistico-espressiva; zootecnica; DSA;</li> <li>✓ Progetti: intercultura, musica, sport, pedibus, comenius, continuità, segnali predittivi DSA, sportello psicopedagogico;</li> <li>✓ Attività di consulenza per la strutturazione di PEI e PDP;</li> <li>✓ Commissioni: bes, rav, informatica, biblioteca, sport;</li> <li>✓ Orto;</li> <li>✓ Assemblea dei genitori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Reggenza direttiva;</li> <li>✓ Ambiente esterno inadeguato per spazio e struttura;</li> <li>✓ Aule informatica poco funzionali;</li> <li>✓ Difformità di aule per dimensioni e risorse interne;</li> <li>✓ Carenza di personale ATA;</li> <li>✓ Attenzione carente ai processi di personalizzazione didattica;</li> <li>✓ Considerazione parzialmente marginale della figura dell'insegnante per le attività di sostegno alla classe;</li> <li>✓ Preparazione approssimativa della classe docente sulla tematica del bisogno educativo speciale;</li> <li>✓ Disorganizzazione e carenza della sicurezza al momento dell'uscita (fine delle attività didattiche);</li> <li>✓ Scarso raccordo tra i due ordini di scuola dell'istituto comprensivo;</li> <li>✓ Assenza dell'aula docenti;</li> <li>✓ Assenza del registro online.</li> </ul>
<b>ELEMENTI ESTERNI</b> (Riconosciuti nel contesto dell'organizzazione da analizzare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Collaborazione continuativa con la Cooperativa di assistenza educativa;</li> <li>✓ Specialisti esterni: esperto del CONI, esperto madrelingua, esperto musica;</li> <li>✓ Piscina;</li> <li>✓ Uonpia (via Raffaello Sanzio);</li> <li>✓ Oratori;</li> <li>✓ Istituzioni scolastiche: scuola dell'infanzia e scuole secondarie di primo grado;</li> <li>✓ Biblioteca di zona;</li> <li>✓ Librerie;</li> <li>✓ Sale teatrali e cinematografiche, fondazioni e musei;</li> <li>✓ Parco giochi;</li> <li>✓ Palestre;</li> <li>✓ Vigili del fuoco;</li> <li>✓ Polizia locale;</li> <li>✓ Assemblea dei genitori;</li> <li>✓ Volontari;</li> <li>✓ Livello socio economico elevato dell'utenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rumori ambientali (sirene dei vigili del fuoco, traffico stradale,...);</li> <li>✓ Carenza di strutture pubbliche adeguate (giardini, parchi), attigue alla scuola.</li> <li>✓ Carente raccordo con le strutture esterne di socializzazione e supporto;</li> <li>✓ Rigidità genitoriale sulle tematiche della diversità e dell'inclusione;</li> <li>✓ Tempi di intervento estremamente lunghi da parte degli enti territoriali;</li> <li>✓ Scarso supporto economico da parte dell'ente ministeriale per incentivare le ore aggiuntive dei docenti.</li> </ul>

# CARICARE LE ATTIVITÀ SULLA PIATTAFORMA INDIRE

## Laboratori / Visite

SIMONETTA BRALIA

+ Indica il tuo tutor

Logout

Il percorso formativo dell'anno di formazione e prova prevede la partecipazione ai laboratori formativi o, in via sperimentale e solo per 3000 docenti sull'intero territorio nazionale, a visite organizzate dagli USR in scuole innovative della regione di servizio, per un totale di 12 ore (**sezioni 2B e 2C nota MIUR n°35085 del 2/8/18**). L'articolazione di questo monte ore è stabilita a livello territoriale dagli USR e dalle scuole cui spetta l'organizzazione della formazione, sulla base dei contenuti offerti, del livello di approfondimento e di altri aspetti operativi.

Questa sezione dell'ambiente è dedicata alla documentazione di queste esperienze, così che possano essere incluse nel **Dossier finale** da presentare al comitato di valutazione.

### Cosa fare

Per la documentazione dei laboratori seleziona la tab "Documenta un laboratorio", mentre per la documentazione di una visita seleziona la tab "Documenta una visita".

### Avvertenze per la compilazione

- Le esperienze salvate vengono riportate nella parte inferiore della pagina alla voce "Esperienze inserite".
- Le esperienze già inserite vengono visualizzate parzialmente nella colonna di destra (solo le prime 4 voci).
- Per rileggere l'esperienza inserita nella sua interezza, cliccare su "Visualizza/Modifica".
- Le esperienze inserite vengono visualizzate in ordine di inserimento.
- È possibile modificare il contenuto di questa sezione in qualsiasi momento, fino alla stampa del Dossier Finale.

**i** Indicazioni per la compilazione    **?** Consulta le F.A.Q.

Documenta un laboratorio

Documenta una visita

## Elenco delle esperienze inserite

(Nessuna esperienza inserita)

# CARICARE LE ATTIVITÀ SULLA PIATTAFORMA INDIRE

## Documenta un laboratorio

Questa sezione del portfolio è **dedicata ai docenti che hanno fatto esperienza di almeno 1 laboratorio formativo**.

Per ognuno dei laboratori cui partecipi compila e salva la scheda di documentazione seguente.

I docenti che in via sperimentale hanno sostituito parte del monte ore dedicato ai laboratori formativi con la visita in scuole innovative dovranno selezionare e compilare anche la sezione "Documenta una visita".

Quale dei seguenti temi ha riguardato il laboratorio seguito?

Seleziona una opzione ▼

Indica la denominazione/titolo del laboratorio

Digita massimo 255 caratteri (spazi compresi)

Il laboratorio cui hai partecipato ti ha fornito elementi (metodi, strategie o contenuti) che intendi sperimentare o hai già sperimentato con i tuoi studenti? Quali?

Digita massimo 2500 caratteri (spazi compresi)

Se lo ritieni opportuno carica un documento digitale relativo al laboratorio seguito (ad es. materiali prodotti o che ti sono stati consegnati durante il laboratorio).

**(Facoltativo)**

### SCEGLI IL FILE

dimensione massima: **7MB**

formati accettati: **.pdf, .doc, .docx, .odt, .txt, .ppt, .pptx, .odp, .xls, .xlsx, .ods, .zip, .rar**

**ATTENZIONE:** puoi inviare un solo file, **ogni modifica sostituirà il caricamento precedente**.

Nessun file selezionato